

San Nicola con Dio e con noi, lo ha reso una Santo “mirovlita”, dalle cui Sante Reliquie sgorga il Myron, o Manna come si dice a Bari, testimonianza di santità che vivifica il credente e lo rende confidente di Dio, lo benedice. [...]

Figli amati nel Signore,

siamo giunti anche noi come pellegrini presso la tomba di questo grande Santo, per invocare la sua intercessione, la sua preghiera ed il suo sostegno nel nostro servizio patriarcale, per ringraziare Dio con Lui, per i nostri già 25 anni di servizio all'unità della Chiesa sul Trono di Sant'Andrea, ma anche per essere forti testimoni della necessità dell'incontro dei Discepoli di Cristo, affinché il mondo creda, e noi possiamo in un giorno non lontano spezzare insieme il Pane di Vita e bere al Calice della Salvezza.



## Festa di san Nicola: proposta di animazione liturgica

*a cura dell'Ufficio Diocesano per l'Ecumenismo*

L'incontro di Bari del 7 luglio, tra papa Francesco e i Capi delle Chiese del Medio Oriente ha rinsaldato la consapevolezza, come Chiesa diocesana, che la custodia delle reliquie di san Nicola non ha semplicemente caratterizzato la nostra identità, ma diviene un compito, soprattutto di preghiera, per l'unità tra le Chiese e la pace nel mondo. Vogliamo assumere in maniera particolarmente profonda queste intenzioni, affidandole all'intercessione del vescovo di Myra.

### Preghiere dei fedeli

- Perché tutti i cristiani di ogni confessione, accomunati dall'unica fede e dall'unico battesimo, riscoprano sempre più di appartenere all'unica Chiesa di Cristo, sentano la nostalgia dell'unione e cooperino concretamente per il raggiungimento della piena e definitiva riconciliazione. Preghiamo.

- Perché quanti hanno responsabilità civili e politiche trovino soluzioni diplomatiche al fine di garantire la pace in Medio Oriente, nella salvaguardia del diritto alla libera espressione della propria fede. Preghiamo.

*Terminate le intercessioni, il solo sacerdote (o insieme all'assemblea) recita questa preghiera mentre viene portata all'altare una lampada/candela accesa, a cui si può applicare l'immagine della lampada uniflamma:*

Padre Santo, nel tuo Figlio Gesù Cristo hai donato a tutte le creature la salvezza e il perdono, la redenzione e la pace: guarda a noi, che hai consacrato nel nome del tuo Unigenito, perché, in un mondo spesso inquieto e violento, siamo messaggeri del lieto annunzio ai poveri, annunciatori di misericordia e di riconciliazione, operatori di pace.

Oggi non si indurisca il nostro cuore come quello dei nostri padri nel deserto, ma, riscaldati dal fuoco del tuo Santo Spirito, accogliamo la Parola di vita con la disponibilità di Maria Odegitria, di san Nicola e dei numerosi testimoni della fede.

La tua Parola penetri in noi come spada tagliente; ci faccia conoscere i sentieri del perdono reciproco; ci ammaestri per costruire comunità di fede aperte alla comunione più vasta; ci insegni ad essere costruttori di unità e di pace perché

la civiltà dell'amore testimoni il Regno che è e che viene. Per Cristo nostro Signore.

### Riti di comunione

*Si potrebbe evidenziare la preghiera per l'unità e la pace, inchinando tutti il capo al momento della pronuncia delle parole:*

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e **donale unità e pace secondo la tua volontà**. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

### Omelia

*Al posto dell'omelia si potrebbe leggere quella che tenne S.S. Bartolomeo, Patriarca Ecumenico, il 6 dicembre 2016, nella Basilica di san Nicola.*

La vocazione ecumenica e lo stile ospitale di questa terra, lambita dal Mare Adriatico e dal Mar Ionio, ha fatto sì che essa sia terra di accoglienza, nel passato come nel presente. Nel passato qui trovarono rifugio i cristiani perseguitati a seguito di invasioni straniere, a guerre fratricide e conseguenti carestie dei paesi che si affacciano sull'altro versante del mare. Vennero accolti e si integrarono con l'allora tessuto sociale, anche mantenendo le tradizioni delle loro terre di origine, arricchendo nel contempo la nuova patria. [...]

Ma anche in un passato molto recente, questa terra ha saputo essere terra di accoglienza per quelle genti che fuggivano da paesi totalitari, in cui non era possibile essere Discepoli di Cristo. Nonostante le difficoltà che tutto questo comporta, agli inevitabili problemi che possono sorgere, questa terra non ha mai chiuso le sue porte, non è mai rimasta indifferente al grido di aiuto di tanti fratelli e sorelle nel bisogno. Oggi purtroppo, ancora una volta il Mare Mediterraneo, mare di cultura, mare di solidarietà, mare di collaborazione, è divenuto mare di ondate di profughi e migranti da ogni dove.

Come cristiani non restiamo indifferenti a questo grido di dolore, - e questa terra sappiamo che continua a fare la sua parte, - ma allo stesso tempo non possiamo tacere davanti allo scandalo della mercificazione dell'essere umano, del fondamentalismo religioso che pretende di agire nel nome di Dio, dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo e del depauperamento delle risorse naturali a vantaggio di pochi e a svantaggio di molti, soprattutto dei più poveri.

La Casa comune, l'ambiente naturale appartiene a Dio e non siamo solo i suoi economi, non siamo nuovi déi senza Dio. [...]

Come Cristiani tuttavia, abbiamo un'arma forte, un'arma di pace, un'arma invincibile, che è la preghiera, e questa sera noi siamo qui per pregare insieme in nostro Santo dell'Unità, che continui a essere nostro amico e nostro compagno sulla via della salvezza e dell'unità. Pregando infatti i Santi, noi preghiamo Cristo per mezzo della membra del suo Corpo. La Chiesa, secondo San Paolo, è "Casa di Dio" e "Famiglia"; "noi riconosciamo nei santi i nostri fratelli maggiori in Cristo, che ci sostengono nella nostra ricerca della città celeste" (P. Evdokimov).

I Santi infatti, anche dopo la loro dipartita, continuano ad essere membra viventi della Chiesa, con la loro preghiera sono un legame tra le cose di lassù e le cose di quaggiù. Supplicando i santi - scriveva il noto teologo P. Evdokimov - noi preghiamo Cristo presente in loro e ci rivolgiamo a quella potenza di amore di Cristo che fa tutti il suo corpo".

Così noi tributiamo il giusto onore e la venerazione alle Sante Reliquie dei Santi per la grazia del legame incorruttibile del corpo con lo Spirito divino e secondo la tradizione della Chiesa Antica, anche con la analoga presenza testimoniata dalla loro Icona.

Il nostro Santo padre Nicola è il testimone di questa santità, ma egli è anche il Santo di tutti, il Santo che non conosce confini di nazionalità, di cultura, di confessione religiosa. [...]

Dopo la Icona di Cristo e della Vergine, la Icona di San Nicola è quella più conosciuta, più onorata, non manca nelle case dei fedeli? Ma perché questo Santo è così amato, nonostante non ci siano scritti teologici o documenti rilevanti sulla sua opera. Crediamo perché San Nicola è stato un vescovo amato dal suo popolo, un vescovo che ha vissuto per la verità della fede, nella sua battaglia contro la eresia ariana del suo tempo, ma anche il vescovo giusto nella sua Chiesa. Difensore dei poveri, giudice implacabile di fronte alle ingiustizie dei potenti e ferreo combattente del peccato. Ma anche uomo mite, pieno di continenza, pronto al perdono, pieno di compassione per la debolezza dei fedeli, - che iniziava a manifestarsi con la libertà della fede cristiana a seguito dell'Editto di Milano, - ma fermo aiutante nella difesa dei costumi e della rettitudine. Per questo la sua fama si è diffusa al di là dei confini della sua Chiesa a Mira di Licia.

La Provvidenza di Dio certamente ha fatto sì che il Suo corpo giungesse qui a Bari, dove ancor oggi noi possiamo venerarlo con fede. La confidenza di